

Il Segretario Generale

Al *Presidente del Senato della Repubblica, sen. Renato Schifani* – Piazza Madama – 00186 Roma.

Illustrissimo sig. Presidente del Senato della Repubblica,

l’A.S. 3184 per conversione in legge del “*decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*”, contiene una disposizione che già la S.V.I. ha fatto rimuovere dall’A.S. 3124 (conversione in legge del d.l. 216/2011), mi riferisco al **comma 24 dell’articolo 8** del suddetto d.l. 16/12.

Con tale disposizione s’interviene su una materia che è attualmente all’esame del Consiglio di Stato, il quale dovrà pronunciarsi sull’appello dell’Agenzia delle Entrate contro la sentenza del TAR Lazio, Sezione II, sentenza 6884, depositata il 01/08/2011, con la quale sono stati annullati 767 incarichi dirigenziali su un totale di 1.100 posti in organico. Nel far ciò il TAR si è espresso con terminologie molto chiare; dopo aver precisato che si è di fronte ad una “... *grave violazione di principi fondamentali di regolamentazione del rapporto di pubblico impiego e delle garanzie relative all’accesso alle qualifiche, alla selezione del personale e allo svolgimento del rapporto*”, il Giudice amministrativo ha precisato che “*Una deroga così ampia sul piano quantitativo e temporale al principio del reclutamento del personale dirigenziale mediante il sistema concorsuale per la copertura delle posizioni dirigenziali è valsa ad introdurre e consolidare nel tempo una situazione complessiva di grave violazione di principi fondamentali di regolamentazione del rapporto di pubblico impiego e delle garanzie relative all’accesso alle qualifiche, alla selezione del personale e allo svolgimento del rapporto*”.

Orbene, a parte la considerazione che sanatorie legislative su situazioni di fatto nel pubblico impiego non si sono più verificate dopo il tramonto della cosiddetta “*Prima Repubblica*”; a parte il fatto parimenti grave che, con atto avente forza di legge, si tenta di sottrarre materia giudicabile al supremo Consesso della Giustizia amministrativa che deve far chiarezza nel merito di una situazione gravissima, soprattutto dal punto di vista morale, verificatasi nell’Agenzia delle Entrate; *la norma, comunque, otterrà il risultato opposto a quello che, con barbaro neologismo (efficientamento), si vorrebbe raggiungere.*

Già il TAR ha evidenziato che, in seno alla citata Amministrazione, è **stato procurato**, consolidandolo nel tempo (12 anni), un **grave vulnus all’Ordinamento**; ciò, però, ha generato una colossale frattura all’interno dell’Agenzia delle Entrate trovandosi ora contrapposti coloro i quali si considerano (a torto o a ragione) “*beneficiari*” e coloro i quali si considerano (sicuramente) “*danneggiati*”. In tutta verità, Le posso testimoniare che questo consolidato modo di procedere ha modificato il binomio “*diritti/doveri*” (che dovrebbe imperare in una sana Amministrazione) con

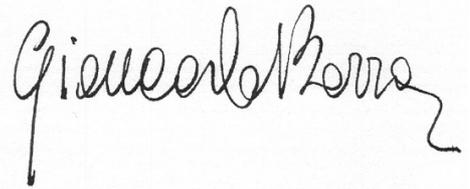
quello dei “*privilegi/soprusi*”. Converrà che questo stato di fatto non produrrà alcuna efficienza, né in campo fiscale, tanto meno in altri settori della P.A. che, con buona probabilità, fiduciosi in sempre possibili *leggine*, saranno indotti ad emulare l’Agenzia delle Entrate.

Mi appello, quindi, a Lei, ***illustrissimo sig. Presidente del Senato della Repubblica***, affinché, anche questa volta possa ottenere la soppressione di una norma, certamente incostituzionale, destinata a produrre una sorta di “condono interno” nell’Amministrazione fiscale foriero (fra l’altro) di reazioni significative da parte dei Contribuenti italiani.

La prego di gradire i migliori saluti della Segreteria nazionale DIRPUBBLICA unitamente a quelli miei personali e cordialissimi.

Roma, 5 marzo 2012.

Giancarlo Barra

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giancarlo Barra', written over a light grey rectangular background.

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833 –
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it –
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004